

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 13 rosso Il piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 DICEMBRE.

Pare che una specie di jettatura impedisca al sig. Ollivier di andare al Governo. Fino a ieri la sua nomina pareva quasi sicura; ed oggi sono aumentati gli indizi che mettono in forse il tanto aspettato avvenimento. La *France* intanto dice che la questione di una modifica ministeriale sarà sollevata soltanto dopo che sarà terminata al Corpo Legislativo la verifica delle elezioni, e il *Public* assicura che l'imperatore si mostra di nuovo vacillante a riguardo della persona alla quale affidare l'incarico di riformare il ministero. Inoltre si osserva che dopo il ritorno dell'imperatrice dall'Oriente le idee di resistenza hanno ripreso alle Tuilleries il sopravvento; e generalmente si crede che nella nuova combinazione ministeriale sarà chiamato anche il generale Fleury, la cui missione a Pietroburgo in favore d'un'alleanza russo-francese si può ritenere fallita dopo le parole pronunciate dello Czar all'indirizzo di re Guglielmo e che furono riferite anche nel nostro giornale. Questa circostanza accresce valore all'opinione che il nuovo ministero continuerà a rappresentare il governo personale, e che se in esso si chiamerà anche il signor Ollivier, ciò sarà soltanto per dargli un po' di tinta parlamentare.

Relativamente alla insurrezione della Dalmazia dobbiamo segnalare ai lettori nostri un importante articolo della *Gazzetta di Slesia*, organo del Gabinetto prussiano, che pone in nuova luce questi avvenimenti. Lo citiamo letteralmente, perché va pesata ogni parola: « Invece, essa dice, d'abbandonare alla Prussia la gestione degli affari della Germania, l'Austria cercò di accostarsi alla Francia; ciò che prova alla Prussia che l'antico livore non è spento ancora, e che, a Parigi come a Vienna, si nutre lusinga di potere un di l'altro soprattutto la Prussia. Con tutti questi rimaneggiamenti, l'Austria perdetto il suo tempo invece di rigenerarsi, e la ribellione dei Dalmati è il frutto degli errori commessi. L'Austria non può vincere le influenze panslaviste che rinunciando a' suoi progetti sulla Germania: poiché allora soltanto la Prussia potrà stringersi in lega con lei per respingere il nemico comune. L'amicizia colla Francia, i riguardi per l'Inghilterra non possono che perdere la monarchia Austro-Ungherese. »

Secondo quanto leggiamo nella *Patrie*, a Madrid si prepara un colpo di Stato di natura tutta particolare. Il maresciallo Prim si crede certo, nelle Cortes, d'una maggioranza di 180 voti, mediante cui esso conta far proclamare re di Spagna il duca di Genova, che è partito oggi dall'Inghilterra per ritornare in Italia. Dopo questo voto, egli presenterà un progetto di legge che lo istituirà sino alla maggiore età del giovane principe, stabilita a diciotto anni, reggente in sostituzione del maresciallo Serano. Egli spera che le truppe della capitale, comandate da generali a lui devoti, appoggeranno il suo progetto. La *Patrie* stessa assicura poi che la duchessa di Genova consente beni a lasciar proclamare suo figlio re della Spagna, ma a condizione che non si rechera nella penisola che quando sarà maggiorenne, e se la condizione del paese gli sembrerà abbastanza tranquilla.

Le Cortes stanno frattanto occupandosi della scandalosa questione che riguarda la scomparsa dei gioielli della Corona. Già nei giornali francesi, il signor Ducasse, autore delle *Memoires du roi Joseph*, aveva rivendicata l'onestà di quest'ultimo, la memoria del quale poteva essere offesa da qualche dubbio sull'argomento. Il signor Figuerola ha posta la cosa ancora più in chiaro, accusando apertamente la ex-regina Cristina di aver distrutto l'inventario que' gioielli dopo la morte di Re Ferdinando. L'ex-regina Cristina ha già sfidato il signor Figuerola a provare il suo asserto dinanzi ai Tribunali, ed è certo che sarà avanti a quest'ultimo che si udrà l'ultima parola su tale faccenda.

Il ministero di Londra sta discutendo il bill agrario irlandese, el Gladstone spera che l'Irlanda si mantenga tranquilla fino all'apertura del Parlamento. Quando allora sarà fatta nota la sua proposta legislativa, esso conta che l'Irlanda troverà realmente rimossa la causa principale dei suoi mali secolari e della sua agitazione. Il vero messaggio di pace che l'Inghilterra invierà all'Irlanda sarà contenuto nelle liberali disposizioni della nuova legge agraria che si sta studiando. Intanto però il Governo, determinato a far sentire la propria autorità nell'isola, ha dato al viceré poteri straordinari, o a dir meglio gli ha dato istruzioni positive di procedere in via legale contro tutti quei giornali i quali eccitassero il popolo alla rivolta.

La questione turco-egiziana non era appena appianata, che già un'altra d'ordine diverso, ma certo non meno importante, stava per ispunare in Egitto, quella della navigabilità del canale di Suez,

per la quale dicevasi che abbisognavano ancora parecchi milioni, senza che neppur questi potessero garantire il canale dalle sabbie in mezzo alle quali è scavato. Ora il signor de Lesseps ha dichiarato esplicitamente alla Compagnia ch'egli terminerà e saprà mantenere il canale senza chiedere altri danari. La notizia sarà accolta con vero piacere non soltanto dagli azionisti, ma anche da tutti coloro che prensono interesse allo sviluppo dei commerci europei e specialmente italiani coll'Oriente.

Il nuovo Ministero si è presentato al Parlamento, al quale espone in poche parole il suo programma. A ragione disse, che la politica del momento è l'assetto finanziario ed amministrativo. Circa al primo ci si dice, che si faranno tutte le possibili economie e che il paese dovrà accettare nuovi aggravii, per minorare il deficit. Fate tutte le economie possibili, non è dubbio, che altro non resta, per paraggiarsi le entrate colle spese, che di portare le prime al livello delle seconde, ridotte all'ultimo limite. Ancora rimarrà uno sbilancio di 70 ad 80 milioni; ma questo è dovuto ad alcune spese di ammortizzazione in corso, le quali andranno grado grado scomparendo. Confida il ministero nel maggior reddito delle imposte indirette collo svolgersi dell'attività e della prosperità pubblica.

Un progressivo aumento nei redditi delle imposte, a cagione della maggiore attività del paese, noi lo vediamo difatti di anno in anno; ma questa sarà maggiore ancora, se si arriverà ad ispirare fiducia al paese, sicché ardissca meglio dedicarsi ad aumentare la produzione. Noi vediamo anche un maggiore movimento delle cose e delle persone sulle strade ferrate, un incremento nelle nostre esportazioni, una minore richiesta di certe manifatture estere, che prova lo svolgersi dell'industria e del commercio interno.

Gioverà che sia tolto il disequilibrio tra la rendita dei capitali impiegati nelle imprese produttive dell'agricoltura e dell'industria, e quelli impiegati in acquisto di rendita pubblica. Questi ultimi possono sopportare una maggiore imposta, quando vengono anche dalle migliori condizioni finanziarie dello Stato assicurati.

Occorre poi che si ottenga in tutte le parti dell'Italia la stessa puntualità del pagamento delle imposte, che c'è nel Veneto. I deputati veneti devono influire sopra il Governo, perché l'ordinamento amministrativo si ottenga massimamente in questa parte.

È un dovere di tutti gli Italiani di gareggiare d'ogni guisa, perché l'attività economica si accresca. Così soltanto si potranno guarire le piaghe lasciate dal despotismo e quelle prodotte inevitabilmente dalla lotta per l'indipendenza e per la libertà. Ogni lagno che si faccia, senza il proposito di adoperare tale rimedio, è inutile e non serve che a mettere in mostra la ciarlera nostra imponenza.

L'attività dei Consorzi provinciali e comunali, delle Associazioni di qualunque genere, delle Istituzioni educative, della stampa, degli individui privati deve essere riposta in questo sforzo di raggiungere colla maggiore produzione le spese pubbliche e private che sono necessarie.

All'assetto amministrativo ci si giungerà, se raggiunta una volta una certa stabilità negli ordini, lasciando al tempo le successive e parziali migliorie, si renda più sicura l'esistenza degli impiegati, e più efficace la loro personale responsabilità.

Dovono cessare gli impiegati che fanno della politica. Essi sono pagati per fare dell'amministrazione; e se non fanno il loro dovere, che si servano. È un vero scandalo in tutta Italia la condotta della grande maggioranza dei pubblici funzionari, i quali s'adoperano più di tutti a screditare il Governo nella pubblica opinione. In questa occorre assolutamente un po' di disciplina, senza di che nessuna legge gioverà ad ordinare l'amministrazione. Se questa disciplina la si ottiene nell'esercito, bisogna che la si introduca anche in quest'altro esercito numerosissimo degli impiegati pubblici. Senza di ciò

non si giungerà mai a ristabilire l'autorità quasi affatto perduta oggi di quell'ente che si chiama Governo, il quale è scassinato principalmente da coloro che sono pagati per servirlo.

Il Governo nazionale è quello che si conviene ad un Popolo libero, cioè quello cui noi medesimi sappiamo e vogliamo fare.

Se aneliamo ancora, come gli Israeliti alle loro cipolle egiziane, alla tutela del dispotismo, vuol dire che lo meritiamo e che non siamo nati per vivere liberi.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Leggiamo nella *Nazione*:

Ieri mattina, non come per errore annuociammo, l'altri ieri, S. M. il Re ricevè i ministri dimissionari che si recavano a prendere congedo.

Il Re li accolse coll'usata benevolenza; e ringraziandoli, adoperò espressioni singolarmente lusinghiere, come si addicono al Capo dello Stato, che sa quali servigi egli abbiano reso allo Stato ed alla Corona.

Fino da ieri mattina, i nuovi ministri presero possesso delle amministrazioni a loro affidate.

Il commendatore Perazzi, che taluni giornali annunziaroni esser nominato segretario generale delle finanze, lasciava martedì sera Firenze.

Dall'esser stato per quasi tutta la giornata di ieri il senatore Saracco nelle stanze del Ministro delle finanze, argomentavasi che esso potesse essere assunto a segretario generale dell'on. Sella.

Sappiamo che martedì sera questa Corte d'Appello riunita in seduta plenaria, approvò il Rapporto fatto dalla sua Commissione in conformità alla deliberazione presa domenica decorsa, rispetto alla domanda di comunicazione del processo Lobbia fatta dal Comitato della Camera. Stimiamo inutile rammentare che la deliberazione della Corte era stata negativa.

Al Consiglio di Stato, a Sezioni riunite, cominciava ieri la discussione del questo proposto dal Ministro Guardasigilli sulla convenienza di mantenere la pena di morte nel nuovo Codice Penale d'Italia.

Credesi che il parere del Consiglio intiero sarà conforme a quello della Sezione di Grazia e Giustizia, la quale con voti 6 contro 2 votò per il mantenimento dell'estremo supplizio.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Questa mattina i nuovi ministri hanno preso possesso dei loro uffici. Al ministero delle finanze l'on. Sella si è trattenuo lungamente e famigliamente col conte Digny che gli ha presentato i direttori generali del ministero.

L'on. Sella ha tenuto a far sapere a quegli alti funzionari che egli non ha per ora intenzione di introdurre grandi mutamenti nel personale del ministero.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Mentre il ministero si costituisce nell'intento di ristorare il credito dello Stato, sono state sparse nelle Borse italiane le notizie più strane ed assurde che mai si possano immaginare sui disegni dell'on. Sella. Lo scopo a cui tendevano è così trasparente, che non fa d'uopo d'indicarlo.

Si assicura che il ministero della marina sia stato offerto all'on. de Luca, direttore generale delle costruzioni navali (Diritto).

## ESTERO

**Austria.** Due punti sono particolarmente noti nel discorso d'apertura del Reichsrath in Vienna. L'imperatore ha annunciato la presentazione di un progetto di legge per le elezioni dirette, ed ha dichiarato che si terrà conto dei desideri delle provincie che aspirano ad una maggiore autonomia. Queste dichiarazioni vengono a confermare ciò che i giornali di Vienna hanno detto in questi giorni circa alle trattative che si vogliono di nuovo aprire tra il Beust e i capi del partito ceco.

Tutte le bande ribelli in Dalmazia sono accompagnate da un numeroso contingente di femmine che portano i viveri e le munizioni. Esse seguono i combattenti sotto il fuoco più micidiale,

raccolgono i feriti, incoraggiano i combattenti, dicono le truppe imperiali, ed ora con fucili, ora con sassi combattono accanitamente anche esse. Verso i feriti imperiali le donne boccheggi sono d'una crudeltà inaudita.

**Francia.** La *Liberté* dice che il ministro dell'interno, Forcade, abbia diviso di provocare un voto di fiducia il giorno nel quale si sarà terminata la verifica dei poteri.

La *France* dice che nell'ultimo consiglio i ministri misero un'altra volta i portafogli a disposizione dell'imperatore. Siccome poi Daru e Ollivier erano stati chiamati separatamente alle Tuilleries dall'imperatore, corsa subito la voce che presto poteva esser formato un Ministero tolto dal centro destro e dal centro sinistro del Corpo legislativo.

La *France* annuncia che il conte Daru, uno dei membri del gruppo Ollivier, è stato chiamato alle Tuilleries dell'Imperatore.

**Prussia.** La Prussia continua a fondare i manifatture d'armi. Alla quinta officina se ne aggiunge una sesta; non basta, la somministrazione di 42 mila fucili di nuovo modello all'anno, ce ne vogliono 60 mila.

**Spagna.** I deputati montepensieristi alle Cortes hanno perduto fiducia e speranza, ed ormai si dispongono a tacere, secondo che riferiscono i diari madrileni.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### VATTI VATTI

N. 25626. Div. II.

### MANIFESTO

**IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE**

Veduta la Nota 22 Novembre 1869, N. 22234 della R. Direzione Compartimentale delle Imposte Dirette e del Catasto, residente in Venezia, con la quale trasmise la Tabella di Classificazione degli Uffici, nonché delle Industrie e professioni soggette alla verificazione periodica dei pesi e delle misure;

Veduti gli articoli 35 e 36 del Regolamento per il servizio dei pesi e delle misure approvato col Regio Decreto 28 luglio 1861 N. 163 esteso alle Province Venete ed a quella di Mantova col Regio Decreto 4 luglio 1869 N. 5186;

Veduto l'art. 5 del Regio Decreto 10 giugno 1866 N. 2977, pure esteso a queste Province col succitato Regio Decreto N. 5186, che deferisce al Prefetto di approvare la Tabella di che trattasi e di provvedere per la pubblicazione della medesima;

Approvata la Tabella 22 novembre a. c. di Classificazione degli Uffici, delle industrie, e delle Professioni soggette nella Provincia di Udine alla verificazione periodica dei pesi e delle misure, quale venne compilata dalla R. Direzione Compartimentale delle Imposte Dirette e del Catasto residente in Venezia, ed ordinata sia pubblicata all'Albo pretorio di ciascheduna Comune della Provincia, e nel *Giornale di Udine* a generale notizia.

*Dato in Udine addì 5 dicembre 1869.*

Il Prefetto  
FASCIO.

**TABELLA** di classificazione degli Uffici nonché delle industrie e professioni soggette alla verificazione periodica dei pesi e delle misure (Provincia di Udine).

### Categoria prima

#### UFFICI PUBBLICI

*Gli Uffici descritti in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso di L. 6.— (Art. 47 §. 1 della Legge 28 luglio 1861).*

Industrie soggette alla verificazione e fornimento minimo dei pesi, delle misure, e degli strumenti da pesare di cui debbono essere previsti coloro che esercitano le contrattate industrie.

Banca Nazionale: Bilancia con serie di pesi per monete.

Banche e Cassa di Risparmio: di Sconto, di prestiti ecc.

Camere di Commercio: Bilancia con serie di pesi e misure lineari e di capacità.

Carceri (amministrazione dello) in quanto vi si eseguiscono dai detenuti lavori, per quali occorrono pesi e misure: i pesi e le misure relative ai lavori.

Casse dei depositi giudiziari esistenti presso i Regi Tribunali e le Regie Piscature: Bilancia con serie di pesi per monete.

1167

Catasto (direzioni od uffizi per servizio dei): Misure lineari agrarie.  
 Dazio Consumo (Uffici od appalto): Stadera semplice od a bilico.  
 Dogane (Regi Uffici delle): Stadera semplice od a bilico.  
 Esattorie Comunali: Bilancia con pesi per monete.  
 Esattorie Fiscali  
 Forni militari (amministrazione dei): Stadera semplice od a bilico.  
 Genio Civile (Regi Uffici del): Misure lineari.  
 Genio militare (Regi Uffici del):  
 Leva (Ufficio di) provinciali e distrettuali: Misura militare.  
 Macello pubblico: Stadera semplice od a bilico.  
 Marchio dell'oro e dell'argento (Ufficio del): Bilancia con pesi inclusive le frazioni del gramma.  
 Messaggeria e Velociferi con trasporto di merci: Stadera semplice od a bilico.  
 Monti di Pietà: Bilancia con pesi; stadera e misure lineari.  
 Pesi pubblici (Uffici di): Gli strumenti da pesare di cui fanno uso.  
 Porto e Sanità marittima (Agenzia ed Uffici di): Stadera semplice od a bilico.  
 Poste (Uffici delle R. R.): Bilancia con pesi.  
 Ricevitorie del Demanio: Bilancia con pesi per monete.  
 Ricevitorie per le tasse di immediata esazione presso gli Uffici di Commissurazione: Bilancia con pesi per monete.  
 Sal, Tabacchi e Polveri (Magazzini e dispense di): Stadera semplice od a bilico.  
 Strade ferrate (Stazione delle): Bilancia con pesi; stadera semplice od a bilico.  
 Sussistenze militari (Uffici delle): Stadera semplice od a bilico.  
 Tecnici (Uffici) Municipali: Misure lineari.  
 Tesorerie Provinciali (R. R.): Bilancia con pesi per monete.  
 Tutti gli altri Uffici od amministrazioni pubbliche ove facciasi uso di pesi e di misure: I pesi e le misure di cui abbisognano.

**Categoria seconda.**

**NEGOZIANTI IN GROSSO**

Gli esercenti compresi in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso di L. 5. (Art. 17, § 2, della Legge 28 luglio 1861).

Industrie soggette alla verificazione e fornimento minimo dei pesi, delle misure, e degli strumenti da pesare di cui debbono essere provvisti coloro che esercitano le contronotate industrie.

Albergatori nei comuni di popolazione superiore a 3 mille abitanti: Stadera semplice od a bilico e misure per liquidi.  
 Banchieri e Cambio-Valute: Bilancia con pesi per monete.  
 Commissionieri e Speditori: Stadera semplice od a bilico.  
 Corami (Conciatori di): id.  
 Estimatori pubblici (nel Capo. di Prov.): Stadera e misure lineari.  
 Fabbricanti di orficerie: Bilancia con pesi inclusive le frazioni del gramma.  
 Fabbric. e Negoz. di aceto: Misure per liquidi.  
 acque gassose: id.  
 amido: Stadera semp. od a bilico o bilancia con pesi.  
 apparecchi per illum.: id.  
 e misure lineari.  
 asfalto e cemento idraulico: Stadera semplice od a bilico.  
 calce e gesso: Stadera e misure di capacità.  
 candele steariche: Stader. e bilancia con pesi.  
 canfino: Misure per liquidi.  
 carrozze: Stadera semp. od a bilico e misure lineari.  
 carta: id.  
 carta dipinta (da tappezzerie): Misura lineare.  
 catrame, pece, resina: Bilancia con pesi e Stadera semp. od a bilico.  
 cera: Bil. con pesi e Stad. semp. od a bilico.  
 cioccolata e confetterie: id.  
 colori: id.  
 concimi e guano: Stadera semp. od a bilico.  
 conterie: id.  
 cordiggi: id. e misura lineare.  
 inchiostri da stampa: Bilancia con pesi.  
 di lana e coniglia: Bilancia con pesi o Stadera semplice od a bilico.  
 letti di ferro: Misura lineare e Stadera semplice od a bilico.  
 liquori: Misure per liquidi.  
 nastri: Misure lineari.  
 olio: Stad. semp. od a bilico e mis. per liquidi.  
 pane: Stadera o bilancia con pesi.  
 panni e stoffe: Stadera semp. od a bilico e misure lineari.  
 pasta da minestra: Stad. semp. od a bilico.  
 prodotti chimici: Bilancia con pesi e stadera semplice od a bilico.  
 profumerie: Bilancia con pesi.  
 sapone: id.  
 selerie: id.  
 sevo: id.  
 tegoli e mattoni: Misure lineari.  
 telerie: id.  
 teriaci: Bilancia con pesi.  
 vele: Misure lineari.  
 velluti: id.  
 vetri: Stadera semp. od a bilico, e misure lineari.  
 Filatori e Negozianti di cotone: Stad. semp. od a bilico.  
 lana: id.  
 lino: id.  
 seta: Stad. semp. o bil. con pesi.  
 Fonditori di campane: Stadera semp. od a bilico.  
 di caratteri: id. id.

Forgiatori militari e carcerari di commestibili, combustibili e foraggi: Stadera semplice o misure di capacità e misure lineari.  
 Fucine di ferro (sonderie) opifici metallurgici od altri: Stadera semplice od a bilico e misure lineari.  
 Imprenditori della costruzione di opere pubbliche e private verso un canone annuo superiore a L. 3000: Stadera semplice od a bilico e misure lineari.  
 Gaz-luce (fabbriche di) per lo smercio del koke e della pece: Stadera semplice od a bilico.  
 Macchinisti: Stadera semplice od a bilico e misure lineari.  
 Macelli nei Comuni di popolazione superiore a 3000 abitanti: Stadera semplice od a bilico.  
 Miniere o Cave (coltivatori di): Stadera e misure lineari.  
 Molini a vapore, o molini ad altro motore aventi più di 3 macine: Stader. e misure lineari od a bilico.  
 Negozianti di burro: Stadera semplice od a bilico.  
 cenci: id. id.  
 canape: id. id.  
 carbone di legna o fossile: Stadera o misura di capacità per aridi.  
 cereali: Misure di capacità per aridi.  
 chincaglierie: Stadera semplice o a bilico e misura lineare.  
 e Commessi di bozzoli e sementi di bachi da seta: Bilancia semplice e stadera a barra piatta sensibile ad 1-2000 della portata.  
 corami: id. id.  
 crine: id. id.  
 e depositari di granaglie e riso: Misure di capacità per aridi:  
 drogherie e generi coloniali: Stadera semplice od a bilico e bilancia con pesi.  
 farine: Stadera semplice od a bilico.  
 ferro e metalli comunque lavorati: Stadera semplice od a bilico.  
 foraggi: id. id.  
 formaggi, salumi ed altri commestibili: Stadera semplice od a bilico.  
 frutta ed erbaggi: Stadera semplice od a bilico.  
 ghiaccio: id. id.  
 lana greggia: id. id.  
 legname da costruzione: misura lineare.  
 da fuoco: Misura cubica.  
 marmi: Stadera sem. od a bilico e mis. lineare.  
 miele: Stadera semplice od a bilico.  
 pesce fresco: id. id.  
 pesce conciato: id. id.  
 vegetabili: id. id.  
 vino in quantità maggiore di 25 litri: Misura per liquidi.  
 vitelli: Stadera semplice od a bilico.  
 Pesi e misure (provveditori di) sui pubblici mercati: Pesi e misure d'ogni specie.  
 Raffinatori di zucchero, olio, spiriti ecc.: Stadera semplice od a bilico o misura per liquidi.  
 Salsiccia (con macello di majali): Stadera semplice od a bilico o bilancia con pesi.  
 Seta (assaggiatori o tornitori di): Bilancia con pesi.  
 Stampatori di telerie: Stadera semplice od a bilico e misura lineare.  
 Tintorie di filati e tessuti: Stadera semplice e misura lineare.

**Categoria terza**

**NEGOZIANTI AL MINUTO**

Gli industriali compresi in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso:

A) nei luoghi di popolazione riunita da 18,000 abitanti in più di L. 3,50  
 B) nei luoghi di popolazione riunita da 3,000 a 18,000 abitanti di L. 2,50  
 C) negli altri luoghi: 1,25  
 (Art. 17 § 3 e 5 della Legge 28 luglio 1861).

Industrie soggette alla verificazione e fornimento minimo dei pesi, delle misure e degli strumenti da pesare di cui debbono essere provvisti coloro che esercitano le contronotate industrie.

Albergatori nei comuni di popolazione non superiore a 3000 abitanti in quanto tengano pure trattoria: Misure per liquidi e bilancia o stadera.  
 Alloggiatori di cavalli, buoi, ecc. ecc.: Stadera semplice e misure per aridi.  
 Batticanape: Stadera semplice e bilancia con pesi.  
 Battiloro: Bilancia con pesi.  
 Caffettieri: Stadera semplice o bilancia con pesi.  
 Calderai: Stadera semplice.  
 Calzettai: Bilancia con pesi.  
 Cantinieri: Misure per liquidi.  
 Cardatori: Stadera semplice.  
 Carradori (che lavorano anche in ferro): Stadera semplice e misura lineare.  
 Cenciali: Stadera semplice e misura lineare.  
 Chiodajuoli: Stadera semplice id.  
 Cioccolatieri: Id. o bilancia con pesi.  
 Confetturieri: Bilancia con pesi.  
 Cordai: Stadera e misure lineari.  
 Distillatori: Id. di capacità.  
 Erboristi: Id. o bilancia con pesi.  
 Estimatori pubblici fuori del capoluogo prov.: Stadera e misura lineare.  
 Fabbr. e vend. di cappelli: Stadera e misura lineare.  
 colla forte. Id. semplice o bilancia con pesi.  
 colori: Stadera semplice o bilancia con pesi.  
 forniture milit. : Bilancia con serie di pesi.  
 gesso minerale: Misura di capacità per aridi e stadera semplice.  
 inchiostro da scrivere: Stadera o bilancia con pesi e misure per liquidi.  
 mattoni: Stadera e misura lineare.  
 ostie: Bilancia con pesi.

Fabbr. e vend. di ovatte: Bilancia con pesi.  
 passamanerie: Bilancia con pesi o misura lineare.  
 pennelli: Bilancia con pesi.  
 pesi e misure: Campioni dei pesi e delle misure.  
 salnitro: Stadera semplice o bilancia con pesi.  
 specchi: Stadera semplice e misura lineare.  
 strumenti di fisica ed ottica: Bilancia con pesi e misura lineare.  
 stupe: Stadera semplice e misura lineare.  
 vernici: Stadera semplice e bilancia con pesi.  
 Fabbri-ferrai: Stadera semplice e misura lineare.  
 Farmacisti: Bilancia con pesi, anche fraz. del gr. Fonditori di stagno ed altri metalli. Bilancia con pesi o stadera.  
 Fornai: Stadera o bilancia con pesi.  
 Gioiellieri: Bilancia con pesi inclusive le frazioni del gramma.  
 Imprenditori della costruzione di opere pubbliche e private verso un canone annuo che non supera L. 3000: Misura lineare.  
 Macelli nei comuni di popolazione non superiore a 3000 abitanti: Stadera semplice o bil. con pesi.  
 Macelli da montoni, pecore ed agnelli: Stadera semplice o bilancia con pesi.  
 Materassai: Id. Id.  
 Mercanti di aceto: Misura di capacità per liquidi.  
 acquavita e liquori: Misura di capacità e bilancia con pesi.  
 avena: Misura di capacità per aridi.  
 birra: Id. per liquidi.  
 burro: Bilancia con pesi e stad. semp. carbone ed altri combustibili: Misura di capacità per aridi o stadera.  
 carta: Bilancia con pesi o stad. semp. cavie: Id. Id.  
 cenere: Misura di capacità per aridi.  
 cera: Bilancia con pesi o stad. semp. chincaglierie Id. e misura lineare.  
 coralli ed avorio: Bilancia con pesi e misura lin. anche frazioni di gramma.  
 crine: Bilancia con pesi.  
 crusca e farinacee: Mis. di cap. per aridi.  
 dorature: Bilance con pesi o stad. semp. farine: Id. Id.  
 ferram. vec. Id. Id.  
 ferro e met. div. Id. Id.  
 foglie secche di meliga e sorgoturco: Stadera semplice.  
 formaggio e commestibili in genere: Bilancia con pesi o stadera.  
 frutta ed erbaggi: Bilancia con pesi o stadera.  
 galloni: Bilancia con pesi e misura lineare.  
 gesso e calce: misura di capacità per aridi e stadera semplice.  
 ghiaccio: Bilancia con pesi e stadera semplice.  
 granaglie, legumi ed altri generi: Misura di capacità per aridi e bilancia con pesi o stadera.  
 lana: Stadera o bilancia con pesi.  
 latto: Misure per liquidi.  
 olio minerale: id. e bilancia con pesi.  
 mode: Bilanc. con pesi e misura lineare.  
 paglia e fieno: Stadera semplice.  
 pesce: Stadera semplice o bilancia con pesi.  
 segmenti: Misura di capacità con pesi o stadera semplice.  
 sevo: Bilancia con pesi.  
 spezierie e drogherie: Bilancia con pesi.  
 stoppa e catrame: Bilancia con pesi o stadera semplice.  
 uve secche: Bilancia con pesi o stadera semplice.  
 vino: Misure per liquidi.  
 vivande cotte: Bilancia con pesi.  
 zafferano: Id. anche frazioni del gramma.  
 zolfo: Bilancia con pesi.  
 Merciai: Misura con pesi e misura lineare.  
 Mugnai (non comprendibili nella classe II): Stadera semplice od a bilico e misure per aridi.  
 Muratori (Capo-mastrì): Stadera semplice e misura di lunghezza.  
 Orificerie (Mercanti di): Bilancia con pesi anche frazioni di gramma.  
 Orologai: Id. Id.  
 Osti e Trattori: Misure per liquidi e stadera semplice.  
 Ottonai: Bilancia con pesi o stadera semplice o mi. lin.  
 Panettieri: Bilancia con pesi e stadera semplice.  
 Pasticcieri ed Offellieri: Id. Id.  
 Pizzicagnoli e Salsicciai (che non macellano majali): Bilancia con pesi e stadera semplice.  
 Postari o rivenditori di generi di R. privativa: Bilancia pel sale, altra pel tabacco, e relativi pesi.  
 Rigattieri: Id. e misure lineari.  
 Ristoratori: Id. e misure per liquidi.  
 Rivenditori di polveri e piombi: Bilancia con pesi o stadera semplice.  
 Torcolai da olio che lavorano per conto altri: Stadera semplice e misura per liquidi.  
 Torcitori di cotone: Bilancia con pesi o stadera.

**Categoria quarta**

**NEGOZIANTI CHE FANNO USO DI SOLE MISURE DI LUNGHEZZA**

Gli industriali compresi in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso:

A) nei luoghi di popolazione riunita da 18,000 abitanti in più di L. 1,50.

B) nei luoghi di popolazione riunita da 3,000 a 18,000 abitanti di L. —,80.  
 C) negli altri luoghi L. —,40.  
 (Art. 17, § 6, 7, 8, della Legge 28 luglio 1861).  
 Industrie soggette alla verificazione e fornimento minimo dei pesi, delle misure, e degli strumenti da pesare di cui debbono essere provvisti coloro che esercitano le contronotate industrie.

Bianchitori di tele Misure di lunghezza  
 Carradori che lavorano solo in legna  
 Costruttori di alberi da bastimento  
 barche e calafatti  
 stufe  
 Ebanisti  
 Fabbricanti e Mercanti di cornici  
 mobili  
 ricami  
 Falegnami  
 Frangai  
 Indoratori  
 Lattai (Bandai)  
 Mastellai  
 Mercanti di nastri  
 tessuti di lana, seta, cotone  
 tappezzerie in stoffa od in carta  
 Modiste  
 Muratori  
 Ombrellaj  
 Panierai  
 Plasticatori  
 Preparatori di panni-lana  
 Ricamatori  
 Sarti  
 Sarte  
 Scalpellini o Tagliapietra  
 Segatori di legnami e marmi  
 Selciatori  
 Sellaj  
 Stacciai  
 Tappezzieri  
 Tessitori  
 Tornitori  
 Vernicatori  
 Vetrai e Specchiai

**Categoria quinta**

**VENDITORI AMBULANTI ED ESERCENTI IN LUOGHI APERTI**

Vanno compresi in questa categoria tutti gli utenti pesi e misure che esercitano un commercio in luoghi aperti, o che non hanno un locale fisso, per esercitarvi la mercatura.

Gli industriali compresi in questa categoria pagheranno in qualunque luogo un diritto fisso annuo di L. —,40.  
 (Art. 17, § 10 della Legge 28 luglio 1861).

**Categoria sesta**

Gli esercenti industrie indicati in questa categoria pagheranno in qualunque luogo un diritto fisso annuo di L. —,40.  
 (Art. 17, § 10 della Legge 28 luglio 1861).

**Agrimensori** Misure di lunghezza  
**Architetti**  
**Geometri**  
**Ingegneri** e tutti coloro che non esercitando alcun commercio si presentino volontariamente per far verificare i propri pesi e misure nell'interesse proprio.  

Dalla R. Direzione Compartim. delle Imposte Dirette del Catasto dei Pesi e delle Misure  
 Venezia 22 novembre 1869.  
 Per il Direttore  
 TREVISAN

**AVVERTENZE.** — In base alla presente Tabella le Giunte Municipali compileranno lo Stato degli utenti pesi e misure con ordine alfabetico rigoroso, e lo spediranno al R. Ufficio Provinciale dei Pesi e Misure prima del 31 dicembre per quest'anno, ed entro il mese di novembre degli anni successivi.  
 Se la popolazione di un comune è sparsa in centri diversi, e se tra questi centri intercede una distanza non minore di un chilometro, la cifra della popolazione che deve servire di norma per la classificazione degli utenti, giusta il disposto dell'articolo 17 della legge metrica 28 luglio 1851, non è già quella dell'intero comune, bensì quella di ogni singolo centro; per cui le Giunte Municipali in simile caso devono distinguere nella compilazione dello Stato gli utenti di un centro da quelli dell'altro.  
 Se un utente ha nello stesso comune diversi magazzini, botteghe ed opifici distinti, non uniti cioè da interna ed immediata comunicazione, deve essere inscritto nello stato comunale tante volte quante sono le località distinte in cui fa uso dei pesi e delle misure, come se esse appartenessero ad utenti diversi.

**Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai.** Il giorno 26 corr. ant. alle 2 pom. avranno luogo nelle sale di questa Società, le elezioni per le cariche volute dall'art. 33 del Regolamento sociale.

**Operai.**  
 Dalla scelta dei Rappresentanti dipende in molta parte l'avvenire del nostro consorzio; concorrete quindi all'urna, ed il vostro voto viennemaggiormente addimostri il senso di cui siete fregati.  
 Udine, 16 dicembre 1869.  
 La Direzione  
 L. Zuliani, G. Mansroi, G. Bergagna, P. Pers; F. Pizzio  
 M. Hirschler Segr.

**Lezioni pubbliche d'agricoltura**  
presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini). — Venerdì 17 dicembre, alle ore 7 p.m., il prof. Antonio Zanelli imprenderà un nuovo corso sull'allevamento degli animali bovini, trattando dei mezzi per migliorare le razze.

**All'edicola in Piazza Vittorio Emanuele** si possono procurarsi 100 biglietti di visita (in cui oltre il nome e il cognome si può far apparire anche la propria qualità) al prezzo di 2 lire italiane. Questi biglietti sono stampati col premiato sistema Leboyer, e riuniscono la solidità dei cartoncini con l'eleganza dei caratteri. E giacchè siamo a parlare di biglietti di visita, ora che si avvicinano le feste natalizie ed il principio dell'anno, stimiamo conveniente di ricordare ai nostri lettori, che, per poter godere del vantaggio dell'affrancazione con soli due centesimi, bisogna che i biglietti di visita sieno consegnati alla posta in *enveloppes aperte*. In specialità avvertiamo che, nel regolamento postale, si considerano come non affrancati quei biglietti che si vogliono spedire in *enveloppes*, bensì tagliati ai quattro angoli, ma chiusi.

**La Società enologica trentina**, secondo leggiamo nel *Sole*, comincia già a far godere al paese i vantaggi della sua iniziativa. Quella società non tardò a trovare tra i possidenti 2000 azioni di lire 300 l'una; e già i produttori si trovano contenti della loro creazione e cominciano a goderne i frutti. La Società ha due stabilimenti, uno a Trento l'altro a Rovereto, ha già, in tre anni di esistenza, introdotto nel paese una più razionale coltura dei vigneti, ha portato i suoi prodotti sulle piazze dell'Italia e della Germania ed anche oltremare, li vide premiati alle esposizioni di Torino, Asti, Verona e Breslavia e maturarli li mise in commercio con buon esito. Noi vorremmo che tutti i possidenti del Friuli imitassero quelli del Trentino e preparassero così un migliore avvenire alla produzione vinifera del nostro paese. Chi s'ajuta Dio l'ajuta.

**Altro che durare!** Sono parecchi giorni, che tutti i tranquilli cittadini di Udine vengono risvegliati un'ora e mezza avanti giorno dall'importuno martellare della campana del Duomo. E nessuno di coloro che ne avrebbero il potere pensa di mettere fine a questo scandalo! È impossibile che non ci sieno disposizioni, le quali ingiungano di porre un termine a costesti strepiti notturni, disturbatori della quiete d'un'intera città. Nessuno può avere diritto di molestare a quel modo la gente. In nessuna città d'Italia (non parliamo dell'Austria, che sa farsi obbedire anche dai campanari) si potrebbe ripetere un simile abuso. Che cosa fanno le nostre autorità? Sono le sole tanto addormentate da non risvegliarsi?

**Dalle Indie** passò per il Canale di Suez l'avviso a vapore della flotta francese *Diamant* di 740 tonnellate. Esso incontrò tre bastimenti a vela, che passavano il Canale rimurchiati senza difficoltà.

**Da Londra per Suez e Calcutta** partì il Blue Cross di 1000 tonnellate e che pesca 17 piedi. Il capitano conta di essere di ritorno per il 4° aprile, guadagnando 5 mesi sulla doppia traversata. Pagherà 560 lire sterline di tassa nel doppio passaggio, ma farà un'economia del doppio sul carbone e sul salario dei marinai.

**I Cinesi per l'Istmo di Suez** passeranno forse per andare in America. Al Lloyd della Germania del Nord venne fatta la proposta di trasportare molte migliaia di *Culi*, od operai cinesi da Hong-Kong, Amoy e Savor in Cina per Nuova-Orleans nel Sud degli Stati-Uniti. Vedremo, se anche i Genovesi sapranno impadronirsi di questo ramo di traffico, che potrebbe accoppiarsi con altri.

**Un papa di più** abbiamo adesso, avendo i mitugni di Ancona proclamato doversi appoggiare l'*apostolato religioso* di Garibaldi. Chi avrebbe detto che l'eroe di Marsala e del Volturno dovesse venire ridotto a fare l'apostolo? C'è della gente, la quale non vuole lasciare intatta nessuna grande reputazione ed agogna di ridurre al proprio livello le più sublimi altezze.

**Il giuri di Trieste** ha cominciato le sue funzioni assolvendo due giornali, uno imputato di offesa al Clero cattolico, l'altro di perturbazione della pubblica tranquillità. Ma poi ha condannato subito dopo un diffamatore col mezzo della stampa. Sarebbe ora, che il giuri funzionasse anche nel Veneto e che non si trovassero più oppositori alla unificazione legislativa.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 23 novembre, con il quale piena ed intiera esecuzione è data ai due protocolli sottoscritti a Buenos-Aires, il 1° ed il 30 settembre 1869, dall'invia straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia e dal ministro delle relazioni estere della Repubblica Argentina, in forza dei quali il trattato di commercio e di navigazione fra la Sardegna e la Repubblica Argentina, in data del 21 settembre 1855, è mantenuto in vigore fra l'Italia e la Repubblica stessa fino al di quattro settembre 1870.

2. Il testo dei due protocolli anzidetti.

3. Un R. decreto del 14 novembre a tenore del quale nel 1870, in Bologna, ed in occasione della 5a sessione del Congresso internazionale di antropologia ed archeologia, vi sarà una esposizione italiana di antropologia e di arti ed industrie dei tempi preistorici.

L'esposizione comprendrà tutto quanto può servire a rappresentare gli elementi storici delle tre età della pietra, del bronzo e del ferro.

Il presidente del Congresso, conte Gozzadini, senatore del Regno, ed il segretario del Comitato ordinatore, professore Giovanni Cappellini, assumiranno pure le direzioni dell'esposizione.

4. Un R. decreto del 24 ottobre, con il quale è approvato che a carico dello Stato venga pagata la somma di lire centosettanta mila trecentoventisei e centesimi cinquanta al Consorzio dei Comuni per la costruzione di un ponte sul torrente Secchia presso Cassuolo nella strada da Sassuolo alla foce delle Radici per Castellarano e Montefiorino.

Al detto pagamento da effettuarsi ad opera compiuta si farà fronte ai fondi stanziati al capitolo 8° del bilancio del ministero dei lavori pubblici pel 1869 ed anni precedenti.

5. Una disposizione nel Corpo Reale delle miniere.

6. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Un elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere notarili.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 20 novembre con il quale, l'articolo 3° del regio decreto 30 settembre 1869, n° 5299, è rettificato come segue:

Le nomine dei tre membri della Commissione di vigilanza, e dei membri del Consiglio di amministrazione (articolo 26 della legge 7 luglio 1866,) sono fatte per decreto reale sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti. Le nomine degli impiegati dell'amministrazione, meno quelle devote alla competenza speciale del direttore dell'amministrazione stessa, dovranno essere fatte dal ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulla proposta del direttore anzidetto.

2. Un R. decreto del 31 ottobre con il quale, lo statuto della Società cooperativa popolare di Castellamare di Stabia, approvato e modificato col R. decreto del 23 gennaio 1868, n° MDCCCLXVII, è riformato.

3. La statistica dei 46,578 arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1 gennaio a tutto ottobre 1869. Di quegli arresti, 4886 vennero eseguiti nel mese di ottobre e 41,692 nei mesi precedenti.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

Firenze, 16 dicembre.

(K) Il nuovo ministero si è finalmente presentato alla Camera e l'on. Lanza, pur dichiarando essere inutile un nuovo programma, espone i punti cardinali della politica che il suo ministero intende di far prevalere.

L'on. Lanza crede che la pace europea sia al coperto da ogni pericolo, e perciò s'introduggeranno delle economie nell'esercito e nella marina, non scompiagnate peraltro da certe riforme amministrative che renderanno meno costoso e più soddisfacente il servizio delle varie amministrazioni statuali.

Bisognerà poi assoggettarci anche a nuovi aggravii per ridurre il disavanzo a quel limite che è desiderato dal nuovo ministro delle finanze, il quale ha cominciato col chiedere che la applicazione della nuova legge di contabilità dello Stato sia rimandata al 1° gennaio 1871, mentre doveva andare in atti col primo dell'anno venturo.

Intanto si dice che fra pochi giorni la Camera sarà prorogata ai primi del venturo febbrajo, per dar agio al ministero di concretare i suoi piani. Pare peraltro che prima il ministro delle finanze voglia essere autorizzato a prendere quei provvedimenti che stimerà necessari per l'attuazione della tassa sul macinato nel 1870.

In quanto alle idee finanziarie del Sella, si continua a ripetere ciò che si è detto fino da quando si parlò per la prima volta del suo ritorno al Governo. Non sarà senza interesse il vedere come l'on. Sella tenderà di proporsi la commissione generale per il bilancio, che è tutta di pura Sinistra e per la quale il macinato, le convenzioni colla Banca Nazionale, la Regia Cointeressata della Società dei beni demaniali e i decimi d'aggiunta, tutti concetti del Sella, sono le colonne miliarie della strada che conduce al fallimento!

Del resto, qualunque sia il piano del ministero e qualunque il modo col quale s'è costituito (su questo proposito ne dicono di belle e fra queste qualche giornale della sinistra assicura che il signor Visconti-Venosta è stato imposto dal ministro di Francia, barone di Malaret!) mi sembra che sia di tutto dovere l'attendere, prima di pronunciarsi in proposito, l'esplicazione del suo programma e i mezzi che intende adottare per incarnaarlo.

La Camera e la stampa dovrebbero concedere al ministero quel tempo di *loyal experiment* che Roberto Peel chiese inutilmente alla Camera inglese nel suo succedere alla breve amministrazione di Wellington.

Ma dalle disposizioni oramai prevalenti, mi sembra che questo debba esser piuttosto un *desideratum* che altro, ed è perciò che si parla di nuovo dell'intendimento del ministero di sciogliere la Camera nel caso che questa tendesse ad abbatterlo, dimo-

strandosi così che l'equivo continua regnare nell'Assemblea legislativa, ove gli alleati dell'ieri si trovano oggi in aperta lotta fra loro.

Ancora non si sa nulla circa i segretari generali, de' nuovi ministri. Si dice peraltro che ai lavori pubblici possa rinnanere il Cadolini, e alla guerra il colonnello Driquet. In quanto alle finanze si parla del commendatore Perazzi che è aspettato da Torino in giornata. Del Saracco poi si dice che possa essere nominato Direttore generale al Demanio.

Anche sulla scelta del presidente della Camera dei deputati siamo tuttora all'oscuro. Nei circoli della sinistra si parla del commendatore Rattazzi; ma il nome che odo più pronunciato è quello del Depretis che è già stato più volte vicepresidente. Pare che il ministero intenda, su questa questione, di rimanere perfettamente neutrale.

Lascio volentieri il campo della politica per dirvi che il nuovo ministro dei lavori pubblici seguirà alacremente l'opera iniziata dal Mardini per la costituzione di un Lloyd italiano.

Si ha ogni motivo di ritenere che le trattative condurranno presto a un risultato soddisfacente, avendo già parecchie delle nostre città marittime chiesto di partecipare a questa istituzione che tornerà di tanto vantaggio e di tanto decoro alla Nazione.

Ieri doveva aver luogo, nel golfo di Napoli, la rassegna della squadra comandata dal duca d'Aosta e per la quale l'ordine di disarmo fu dato già dal ministero della marina. Per quella solennità militare era atteso a Napoli anche il principe reale di Prussia, di ritorno dall'Oriente.

Il re sta per recarsi a Torino ove intende di passare il Natale.

Hanno fatto molta impressione le seguenti parole pronunciate dall'imperatore di Russia nella riunione dei cavalieri di San Giorgio:

« Dio voglia, ha detto lo zar, che non venga l'occasione di combattere; ma se ci fossimo costretti, io sono persuaso che l'esercito e l'armata sosterebbero l'antica gloria delle nostre armi e l'onore del nome russo. »

La *Gazzetta del Popolo* ha questo dispaccio particolare da Roma:

Statistica Padri concilio presenti Roma pubblicata oggi. Dal confronto con statistica telegrafata ieri' altro risulta numero assenti essere 282.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 dicembre

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16.

Si annuncia la commissione eletta dal presidente del comitato per l'esercizio provvisorio del bilancio che è composta di Avitabile, Alfieri, Deblasi, Ferrari, Fossa, Panattoni, Seismi-Doda.

Si discute il progetto per la proroga del termine delle iscrizioni ipotecarie.

Griffini Luigi combatte il progetto e propone un aggiunta.

Sartoretti, relatore, lo difende, avvertendo come sianvi circa 60 mila iscrizioni da specializzarsi o da rettificarsi dal demanio o dall'asse ecclesiastico. Dice che le ragioni della proroga di tre mesi per parte della commissione sono perché nel frattempo il ministero presenti un progetto per rimuovere definitivamente e vincere le difficoltà che resero necessarie le leggi di proroghe passate.

Si dà facoltà di procedere contro Majorana, Cucuzza e Sijincarica di riferirne la stessa commissione che fu nominata per rivedere gli atti dell'inchiesta.

Si concede l'esercizio provvisorio del bilancio per 1870 chiesto per tre mesi.

Il Guardasigilli combatte la proposta della commissione per la presentazione del progetto rivisto(?)

Fa considerazioni sullo stato delle cose.

Minervini, Legnassi e Spantigatti fanno osservazioni e proposte.

L'ultimo chiede che la proroga sia di sei mesi.

La deliberazione è rinviata a domani.

È annuozziata l'interrogazione Lazzaro e Zanelli sullo scioglimento fatto da Rudini del consiglio comunale di Fasano.

Segue un'incidente circa la discussione da stabilirsi circa le petizioni sulla tassa delle vetture e sul macinato.

I Ministri dell'interno e delle finanze avvertono l'impossibilità di discutere l'argomento del macinato appena giunti al governo. Dicono che il ministero vedrà se sarà necessario di ricorrere a provvedimenti legislativi prima che sia chiuso l'anno corrente.

Il Ministro delle finanze dice che a proposito della discussione per l'esercizio provvisorio potrà probabilmente dare qualche informazione.

N. York, 16. Il duca di Genova è partito per l'Italia.

Londra, 15. La cannoniere spagnuola furono restituite e partirono venerdì per Cuba.

Parigi, 16. Situazione della Banca. Aumento: nel numerario 15 2/3, nel tesoro 4 1/10, nei conti particolari 1/4; Diminuzione: nel portafoglio 10 1/4, nelle anticipazioni 1/4, nei biglietti 4 1/2.

Napoli, 16. Il Principe di Prussia e il Principe d'Assia sono partiti per la via di Roma.

Madrid, 16. Le Cortes approvarono con 130 voti contro 5 la proposta di nominare una Commissione d'inchiesta parlamentare circa i gioielli della Corona.

Vienna 16. Il rapporto del generale Auersperg dice che gli insorti di Braio annunziarono di volersi sottomettere, e gli insorti di Crivoscio domandarono d'intavolare trattative che incomincieranno prossimamente.

Firenze 16. I giornali annunziano che Maresca fu nominato Segretario Generale all'Agricoltura. L'Opinione dice: Blanc resta Segretario degli Esteri, e Ferreri alla Giustizia.

Parigi 16. Dicesi che il nuovo Ministero sarebbe: Daru all'Interno, Ollivier agli Esteri, Louvet alle Finanze, Segris alla Giustizia, Talhouet all'Istruzione, Buffet ai Lavori pubblici e Commercio, Leboeuf alla Guerra, e Rigault alla Marina.

## Notizie di Borse

	PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0/0	72,87	72,47	
italiana 5 0/0	55.—	55,28	
VALORI DIVERSI			
Ferrovia Lombardo Venete	527.—	526.—	
Obbligazioni	252,50	—	
Ferrovia Romane	45.—	45.—	
Obbligazioni	118.—	117,50	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 8478

## EDITTO

La R. Pretura in Tolmezzo rende noto che sopra istanza 24 luglio 1869 n. 6357 dei signori Daniele ed Antonio zio e nipote De Marchi di Raveo coll' avv. Dr. Valentino Luigi Buttazzoni contro li signori cav. Dr. Gio. Battista ed Eugenia padre e figlia Lupieri e Dr. Antonio Magrini il primo ed il terzo di Luiint e la seconda di Udine, nonché dei creditori inscritti, avrà luogo alla Camera I. di detta Pretura nelli giorni 22, 23, 24, 25 febbraio il primo esperimento, nelli giorni 15, 16, 17, 18 marzo il secondo, e nelli giorni 26, 27, 28, 29 aprile 1870 il terzo, sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pm. per la vendita all'asta delle realtà sotto descritte alle seguenti

## Condizioni

1. Ogni aspirante dovrà previamente verificare a mani della Commissione all'asta il decimo del prezzo di stima delle realtà a cui vuol farsi acquirenti.

2. Al primo e secondo esperimento non seguirà delibera a prezzo inferiore di stima, ed al terzo a qualunque, anche al di sotto della stima stessa, quando dal complesso delle offerte venissero coperti tutti li creditori inscritti.

3. La vendita avrà luogo senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti, sia riserbabilmente alla prosperità e possesso degli esecutanti, sia per arretrati di erariali e comunali imposte a carico dei beni, e così per serviti od altri pesi che fossero agli stessi inerenti.

4. Entro giorni 8 successivi alla delibera dovrà il prezzo relativo, con imputazione del fatto deposito, pagarsi in cassa di questa R. Pretura in tanti pezzi da 20 franchi in oro effettivi, od in biglietti di Banca al corso di Borsa del giorno della delibera, sotto comminativa della perdita di detto deposito, e di reincanto con un solo esperimento a carico e spese del difettivo.

5. Dal previso deposito e pagamento saranno dispensati tanto li esecutanti, quanto li creditori inscritti fino al riparto in seguito alla graduatoria.

6. Li beni saranno proclamati come figurano nei lotti riportati nell' Editto, e per ordine progressivo.

7. Le tasse di trasferimento e le pubbliche imposte a carico degli acquirenti dal giorno della delibera.

8. Il fondo pascolivo Fleons in Comune censuario di Forni Avoltri contemplato e descritto nel lotto n. 28, verrà deliberato salvo il diritto di affittanza a favore di Giuseppe Tamburlini, iscritto regolarmente nel 24 febb 1867 al n. 732.

## Descrizione delle realtà da vendersi

## In territorio di Luiint.

## Lotto 1.

1. Fabbricato dominicale che comprende, casa di abitazione, stallo, fienili, rimesse, stanza da bucato e forno, il casinò a settentrione del resto ed in confine con li eredi Arcangelo Erman, Ortì, Giardino e Brollo, il tutto delineato in mappa all. n. 490, 491, 492, 493, 494, 2349, 2320 di complessive cens. pert. 5,37 coll. r. l. 66,16 par. al it. 12000,00

2. Boschi consortivi divisi fra le famiglie di Luiint e che tutt' ora sono in Ditta del Comune che occupano in map. li n. 341, 342, 343, 346, 377, 399, 506, 4947, 1919 della compl. sup. di cens. pert. 475,20 colla rend. di l. 138,22 stati colpiti dall'istanza di prenotazione per 362.

Le divisioni seguite portano in proprietà della Ditta esecutata le seguenti porzioni:

a) Bosco Quelagut faciente parte del n. 342 per circa pert. 50 valutato

3031,69

b) Bosco daur il prat dal predi del n. 341 per circa pert. 44 valutato

332,38

c) Bosco detto sotto Quelagut tutt' ora indiviso, faciente parte del n. 341 per circa pert. 48, valutato l. 2929,63 di cui 31,2 alla Ditta esecutata

732,42

d) Pascolo sassoso boscato detto sopra il Mulin di Jesola faciente parte del n. 346 per circa pert. 48

446,00

Totale di questi consortivi l. 4432,58

3. Fondo ad uso accellando, poco disgiunto da Luiint, in map. al n. 4529 pert. 0,38 rend. l. 0,03, confina a levante fondo di questa ragione, mezzodi Gottardis valutato

50,00

Il resto dell' uccellando appartiene ad Antonio Gottardis.

Totale del lotto 1. it. 1. 16482,58

## Lotto 2.

4. Prato e bosco detto Rodali e Zeps in map. alli n. 595, 596, 1442, 1443, 1444, 1445, 1456, 1457, 1458 di compl. pert. 22,63 r. l. 40,85 valut.

4629,58

5. Arativo detto Rodali con prativo fino ai gelsi in mappa alli n. 1445, 1446, 1451 di pert. 2,30 rend. l. 4,43 confina a levante e meriggio col fondo Rodali e Zeps e ponente Antonio Toscano, valutato

l. 631,25

Totale del lotto 2. l. 2260,83  
Lotto 3.

6. Prato con stalla e fienile detto Stali dal predi in map. alli n. 250, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 1902, 1903, 1904, 1918 di compl. pert. 32,41 rend. lire 23,46, stimato con piante sopra

2088,67

7. Prato detto Coldaries in mappa al n. 581 di pert. 4,16 rend. l. 4,33 confina a levante e ponente Angelo Colledan, val.

152,80

8. Arativo e prativo con gelsi detto Chiamajor alli n. 1492, 1493, 2023 di pert. 2,20 rend. l. 4,18 valutato coi gelsi

639,50

Totale del lotto 3. l. 3480,97  
Lotto 4.

9. Arativo e prativo detto Sotto case o Tramida in map. alli n. 1537, 1538, 1539, 1556 di pert. 4,86 rend. l. 10,43, confina a levante Colledan Michele, ponente Gottardis Antonio, valutato

l. 1556,50

Lotto 5.

10. Prato e bosco con stalla e fienile detto Gran bosco, in map. alli n. 345, 2288 di pert. 53,23 rend. l. 20,23 valutato

2238,42

11. Bosco di faggio ed abete detto Gran bosco in map. alli n. 2078, 2287 di compl. pert. 13,49 rend. l. 5,13 valutato

590,76

12. Arativo detto Chiamp Mat in map. al n. 300 di pert. 0,95 rend. l. 1,31 confina a levante Colledan e ponente l'esecutato con fondo non compreso in prenotazione, valutato

284,42

13. Arativo detto Chiampat in map. al n. 288 di pert. 0,98 rend. l. 1,35 confina a levante l'esecutato con fondo non compreso in prenotazione, ponente fratelli Micoli Chiandon, val.

161,50

Totale del lotto 5. l. 3447,38  
Lotto 6.

14. Prato con piante detto Pillines in map. alli n. 133, 134, 135, 136, 137, 1840, 1841 di pert. 3,06 rend. l. 5,38 confina a levante e meriggio strada Comunale ponente Colledan

658,36

Lotto 7.

15. Prato e bosco con stalla e fienile e casette colle denominazioni Plan da Glesia, Zeps, Sterpaz e S. Martino, confinato a mezzodi e tramontana dai Ruggi Zeps e Luiint, a levante dalla strada, in map. alli n. 1524, 1526, 1527, 1528, 1634, 1635, 1636, 1639, 1640, 1423, 1424, 1641, 1642, 1643, 1629, 1630, 1658, 1659, 1661, 2023, 2218, 2219, 2220, 2222, 2223 di compl. pert. 100,78 colla rend. di l. 33,76 valutato

5873,98

16. Prato detto sul Quel alli n. 1437, 1505 di pert. 2,52 colla rend. di l. 2,76 confina a levante l'esecutato con fondo non compreso in prenotazione, ponente Biaggio e fratelli Crosilla, valutato

291,20

17. Prato detto Zeps in alto alli n. 1512, 1517, 1518, 1522 di pert. 2,72 rend. l. 1,47 confina a levante Colledan e Gottardis, ponente Colledan e Toscano Antonio, valutato

134,70

18. Prato detto sul Quel, al n. 1515 di pert. 0,30 rend. l. 0,35 confina a levante Antonio Toscano, ponente questa ragione con fondo non ipotecato, stimato

25,00

Totale del lotto 7. l. 6324,88  
Lotto 8.

19. Arativo e prativo con gelsi detto S. Caterina o Martino, confina a levante strada, ponente fondo dell'esecutato non compreso in prenotazione, ali mappali n. 209, 210, 211, 212, 1898 di pert. 4,25 rend. l. 6,03 valutato

947,40

20. Fabbricato detto la Casa vecchia che comprende:

a) Casa ora ad uso colonico.  
b) Cassetta a tramontana.

c) Stalla, cantina per scuola Comunale, fienile sopra, e porcili annessi.

d) Cortili, orto e bearzo, il tutto in map. alli n. 567, 1481, 2323 di compl. pert.

3,21 r. l. 30,78 tutto valutato

5038,00

21. Luogo terreno in Luiint al n. 2321 di pert. 0,02 rend. l. 1,08 valutato

80,00

22. Arativo e prativo Tramida con gelsi guastati, ali n. 1557, 1571, 1572 di pert. 1,38 rend. l. 2,86 confina a mezzodi di Colledan G. Batta e tramontana fratelli Rotter Bernè val.

320,25

23. Prato con piante detto Stali di Coch al n. 1860 di pert. 4,41 rend. l. 1,02 confina a levante e meriggio strada, ponente Comune, val.

200,58

24. Prato con piante detto Stali di Cech ali n. 1886, 1590 pert. 3,43 rend. l. 3,95 confina meriggio e tramontana Luigi Gottardis, valutato

453,02

25. Prato in monte detto Prerien e Nedan ali. n. 387, 390, 1714 di pert. 24,83 rend. l. 2,48 confina meriggio Gottardis, settentrione Micoli Chiandon, valutato

270,00

26. Prato in monte detto Nedau ali. n. 384, 393 di pert. 10,82 rend. l. 1,12 confina a levante Comunale, meriggio e settentrione Colledan

90,00

27. Prato in monte e Boschina detto Taula al n. 405 di pert. 7,13 rend. l. 1,71 confina a meriggio fratelli Rotter Bernè e settentrione Colledan Michiele

183,50

28. Prato con piante detto Nedau ali. n. 384, 393 di pert. 10,82 rend. l. 1,12 confina a levante Comunale, meriggio e settentrione Colledan

183,50

29. Prato con alberi detto Nonchiarer al n. 248 pert. 1,78 rend. l. 2,05 confina a levante e mezzodi fratelli Rotter Bernè e settentrione Colledan val.

127,00

30. Prato con alberi detto Lavantane al n. 246 di pert. 0,94 rend. l. 1,08 confina a levante Colledan G. Batta, ponente fratelli Micoli Chiandon, valutato

127,00

31. Arativo e prativo detto sotto Selva ali. n. 1607 di pert. 0,59 rend. l. 1,01, confina a levante Colledan G. Batta, ponente fratelli Rotter Bernè, valutato

168,25

32. Prato Lundripi con stalla e fienile e gelsi ali. n. 1612, 2028-2029 di pert. 4,96 rend. l. 8,61 confina a levante l'esecutato con fondo non compreso in prenotazione, valutato tutto compreso

4259,56

Prato annesso sopra la strada con piante ed arativo con gelsi sotto la denominazione Lundripi e Marcolan, in map. alli n. 225, 310, 311, 312, 313, 319, 1613, 1614, 1615, 1741, 1908, 1910 di pert. 8,55 rend. l. 8,73 confina a levante strada, ponente Colledane cons.

4513,60

Totale di Lundripi Marcolan 1. 2773,16

33. Prato detto sopra Chassis al n. 155 di pert. 0,27 r. l. 0,66 confina a levante fratelli della Pietra, ponente Colledan, valutato

89,00

34. Prato detto Sorachiasis o Fontana al n. 151 di pert. 0,38 rend. l. 0,93 confina a levante e mezzodi strada 1,3 circa di questo numero è occupato dalla fontana e piazzale attiguo a beneficio del pubblico restano quindi cent. 26 che si valutano